NewsLiftLetter

UN.I.O.N. MAGAZINE

ORGANO SOGGETTO AL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE DELLE COMUNICAZIONI. REGISTRO DI OPERATORI DI COMUNICAZIONE N. 17600
REGISTRAZIONE N. 259 TRIBUNALE DI ROMA-ANNO 1999 (1° ANNO DI PUBBLICAZIONE) - PERIODICITÀ 12 NUMERI—COPIA GRATUITA PER ASSOCIATI E ISTITUZIONI
DIRETTORE RESPONSABILE: IGINIO S. LENTINI
COPIA GRATUITA PER ASSOCIATI E ABBONATI

Agosto

08/17—Num. Progressivo

EDITORIALE

di I. S. Lentini

L'editoriale

Agosto 2017

Vorrei continuare, anche questo mese, con alcune (oggettive) analisi politiche che, rappresentando il mio oggettivo pensiero, è possibile che possano scivolare d'altro: me ne assumo la responsabilità, nel caso, tuttavia, *quanno ce vo...ce vo!* Parto da quella dell'accordo che Macron, investito troppo precipitosamente dai media di doti taumaturgiche a seguito del "colpo ad effetto" che ha portato i due capi della Libia ad incontrarsi nell'....oasi parigina e che attraverso la mediazione del presidente francese, *miracolosamente* hanno disseppellito l'ascia di guerra, concordando la pace in quel territorio. Le mie considerazioni in proposito partono da tempi lontanissimi, quelli di Gheddafi, con il quale l'Italia era riuscita a mantenere un proficuo rapporto quale partner privilegiato e che per molti anni aveva fatto rosicare amaro, molto amaro!, soprattutto i francesi e subito dopo gli inglesi. Costoro, non vedevano l'ora, una volta caduto il "sistema gheddafiano", di recuperare l'immagine, lavando l'onta che li aveva visti subalterni alla posizione occupata fino ad allora dal nostro Paese, pertanto, prendendo a pretesto i molti focolai di guerra ed i conflitti tra le molte fazioni dei non pochi capi tribù, si sono preoccupati, subito, di bombardare a destra ed a manca (colpendo anche attività italiane le cui aziende operavano bene ed in pace con il popolo libico), lasciando all'Italia il residuale, infimo compito di una logistica senza senso (si trattava del classico "contentino"). Or...male, del petrolio (che ne rappresentava in fine dei suddetti due Paesi) s'è visto solo quello dei pozzi bruciati e poco, pochissimo, di quanto pensavano di ottenerne i suddetti alleati, non certo pro-Italia! Noi siamo stati in quel tempo a guardare... l'aurora boreale e, quando francesi ed inglesi hanno finito il lavoro che si erano ripromessi di attuare, muovendoci con passo felpato (per carità, piano piano, senza causare disturbo ma aiutata più simbolicamente che non fattivamente dagli USA), Renzi prima e Gentiloni dopo, ausiliati da Minniti adesso, preoccupati della piega gigantesca della piena dei migranti - che la Libia liberamente con un "accomodatevi" inviava prima a Lampedusa e poi .. a *chi cojo...cojo* – hanno con il presidente Saraj , ma non con il generale Haftar che da Tripoli non lo ha mai riconosciuto come tale!, intessuto colloqui e finanche accordi, per poi alla fine di tutti questi sforzi diplomatici, di pecunia italiana e poca bruxelliana, di paventata risoluzione di molti problemi, di cui non si vedevano gli effetti! ma

SOMMARIO

Editoriale	1
Spazio UN.I.O.N.	5
Focus	15
Report e Verbali	26

Notizie di rilievo

LETTERA ACCREDIA, RICHIESTA UN.I.ON. PER NOMINA NS. MEMBRO, IN QUALITÀ DI OSSERVATORE, NEL CIG

MISE, BOZZA DELLA NUOVA DIRETTIVA CALENDA

G.U. 08.08.2017, DECRETO 13 LUGLIO 2017: ABILITAZIONE DEGLI ORGANISMI DI ISPEZIONE TITOLARI DI ABILITAZIONI CON SCADENZA ANNO 2017 AD OPERARE IN REGIME DI PROROGA FINO AL 28 FEBBRAIO 2018

GDL REVIZIONE GUIDA CEI 0-14: OSSERVAZIONI NEL MERITO DELLA CONTINUAZIONE DELL'ANDAMENTO DEI LAVORI IN ATTO, RISPOSTA DELL'ING. FAUSTO DI TOSTO ALLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL 8 GIUGNO 2017

Questo numero si compone di 77 pagine

che si assicurava e si tranquillizzava il colto e l'inclita del successo di nuova strategia, arriva bello bello, zitto zitto prima e roboante infine, lo squillo di Macron che, mettendo nell'angolino il nostro Paese (ha persino ringraziato Gentiloni per il "lavoro svolto in Libia"), significandone con quanto un francese fresco di... stampa, in quattro e quattr'otto, ha saputo plateizzare al mondo intero nel far stringere la mano a Haftar e Serraj, facendo raggiungere un accordo sul futuro della Libia!! La domanda è questa: se l'Italia conta politicamente, la risposta è già quella di cui sopra ma se l'Italia non conta affatto nello scacchiere neppure europeo, lo si constata giorno dopo giorno, facendosi mettere i piedi sopra la testa da un ministro austriaco (lasciamo stare la giustificazione, peregrina, di essersi costui servito del momento per suoi fini elettorali!..) o da un primo ministro ungherese – che tutto ha tranne dell'assonanza del suo nome Orban a quello di essere... orbo: egli ci ha visto benissimo ed ha preso spunto dalla situazione-migranti italiana per dire chiaro e tondo che non ne vuole sapere delle "corbellerie" nostrane, rifiutandosi di accogliere anche quella minimissima parte che si sarebbe dovuta ricollocare anche nel suo Paese come in quell'Europa e che si è presa l'anticipo di bei soldini per tale ingresso di espatriati ma senza mantenere gli impegni presi. Avremmo, quindi, mille motivi per dire "basta", essendo stati fin troppo tolleranti, quasi al limite paurosi, sicuramente il nostro nerbo espunto ormai da molto, troppo tempo non porta, non solo ad alcun beneficio nella causa di risoluzione del problema, ma, vieppiù, ci danneggia: l'essere troppo buoni in un mondo egoista di soli profittatori, può essere minimamente comprensibile? È un interrogativo che da solo risponde: no! Si è visto, fin troppo, che dei nostri problemi l'Europa solo a parole dimostra partecipazione ma nei fatti, quelli pratici, palpabili, visibili, concreti la distanza è siderale. Insomma, accontentando l'Italia si scontenterebbero molti Paesi: fin qui siamo arrivati a capirne ma dov'è la soluzione? Quella di una associazione dissociata? E che senso ha permanervi, se i benefici vanno ad altri ed a pagarne le conseguenze siamo noi? Sono stato riduttivo, sbrigativo, imponderato? Ai posteri l'ardua sentenza.

E come stiamo noi italiani in una patria che vede sistematicamente aumentare d'estate gli incendi (mai tanti come quest'anno) e che neppure Giove pluvio ci assiste per spegnerli? Ogni anno, e quest'anno con la siccità c'è pure il rischio di non trovare neppure l'acqua, si assiste alla solita, ricorrente, puntuale storia: nessuna programmazione per tentare di fare qualcosa per arginarne; nessun investimento per tappare le falle delle considerevoli perdite di questo prezioso bene dai bucherellati acquedotti e dalle loro reti di collegamento dell'acqua. Non si capisce perché non si possa potenziare per tre mesi l'anno la vigilanza umana e quella tecnologica (sensori di pre-avvertimento e cose del genere) e non si capisce neppure perché non si possano acquistare un po' più di quella decina da Canadair, quando si sa che non bastano affatto o perché, ancora, non si applica il sistema californiano i cui velivoli sono dotati non di quella miserrima botte loro trainata, ma un tubo che porta l'acqua direttamente senza soluzione di continuità, una volta aspirata, nel luogo dell'incendio. E che dire delle leggi che continuamente sforniamo e di nessuna sanzione, pecuniaria o carceraria, dal momento che nessuna vigilanza è prevista per il loro controllo? Se la vigilanza costa, quanto costa non averla? È una domanda semplice, che vorrei fare ad un uomo ormai ma che conosco da quando aveva i pantaloncini corti: Emanuele Fiano, personaggio nuovo e dotato di molta intelligenza, onesto come suo padre, Nedo, pragmatico, pulito nella sia chiarezza comportamentale, come in quella dialettica. Mi saprebbe rispondere, ne sono sicuro, anche a costo di dire esattamente le cose che pensa. Ma non posso attendere che egli acquisisca quella posizione politica di vertice che già da qualche anno ha dimostrato di meritare, pertanto, lo invito a bruciare le tappe perché è giovane, mentre io sono canuto non solo nei capelli ma della veneranda età.

A proposito dell'età, due spicchi di considerazione: che senso ha dire "ma non li dimostri!", quando ciò che conta è averli?

Passando ad altro, alla Ministra Madia bisogna dare atto che ce l'ha messa tutta perché fosse attuata quella famosa trasparenza nella P.A., dapprima con il D. Lgs n.97 del maggio 2016 relativo al FOIA Freedom of Information Act, che da noi ne significa della "libertà di informazione", infine, di recente (13 luglio u.s.),

pubblicando la circolare n.2/2017 datata 30 maggio, la quale dà attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato. Queste ultime, va ricordato, fanno seguito a quelle di cui all'*accesso civico "semplice"* che era stato introdotto con la circolare n.2/2013 (attuazione del D. Lgs 33/2013) ed il fatto che si sia impiegata la bellezza di 4 anni per partorirla, la dice lunga. E Breve. La prima è scontata: lentezza delle istituzioni nostrane mentre, sull'altra, si può (ragionevolmente) pensare alle non poche resistenze della stessa P.A., al fine di non allargarne i confini e dare, pertanto, più possibilità a noi cittadini per ottenere quella trasparenza amministrativa, funzionale, comportamentale che da troppo tempo era rimasta nella pelle dei funzionari e dirigenti istituzionali. Avremmo sicuramente chiuso questo argomento, se Finco (contenuti della loro Newsletter n.7/2017) non ci avesse aperto maggiormente gli occhi su di alcune considerazioni che alla fine hanno deciso per L'INTERA PUBBLICAZIONE DELLA CITATA CIRCOLARE N.2/2017 E CHE IN APPRESSO, PERTANTO, SOTTOLINEATA IN ALCUNI PUNTI ESSENZIALI, POTETE VERIFICARE. Prendiamo a prestito alcuni aspetti che in di seguito sintetizziamo, rispetto alla pluralità/diversità di cui al complessivo contenuto, ma che vale la pena evidenziare e che vanno dalla *modalità di presentazione dell'istanza* (ne abbiamo una corso proprio adesso con la Div. XIII MiSE, essendo stata richiesta documentazione suppletiva rispetto a quella abituale, trasmessa ai fini del rinnovo quinquennale dell'autorizzazione del DPR 462/01), *ai tempi di reazione dell'Amministrazione; dall'esistenza di eventuali controinteressati, ai limiti temporali, ordinatori e perentori; dalle conseguenze anche sulla carriera dei Funzionari pubblici che non vi si adeguino, alla ragionevolezza e frequenza delle richieste dei ricorrenti, per (non) finire con l'oggettivo carico per gli uffici che tali pur legittime richieste comporta oggi e comporterà maggiormente domani.* Insomma, se finora tutti noi ci sentivamo solo "vassalli" (ma non cittadini...) nei rapporti con la P.A., questa volta il cambiamento è stato pensato verso il consumatore/fruitore di un servizio che, volere o volare, la P.A., voltando pagina, deve assicurare. Senza "se" e senza "ma"!

Un buon agosto per chi non andrà o farà poche ferie; un auspicio di sincero Buon Lavoro per chi, al MiSE come al MLPS, ha avuto nuove o più pesanti responsabilità; a chi sarà al mare, abbandonando tutti i pensieri e in montagna a rigenerare corpo e spirito; agli associati perché godano del risultato di un lavoro che facile non è per chi ne rispetta il percorso, laddove anche la partecipazione più convinta, e necessaria, all'aggiornamento della formazione ed al nuovo di apprendimento, ne rappresentano del miglioramento delle posizioni del loro mercato.

Arrivederci a settembre, con la speranza di essere pronti e riposati per lo sprint dell'ultimo quadrimestre del 2017.

Iginio S. Lentini
Direttore responsabile
UN.I.O.N. MAGAZINE

SAVE THE DATE

- Corso di formazione "Apparecchi di sollevamento", Milano 18 e 19 settembre 2017
- 15esima Edizione Fiabaday, Roma 1 ottobre 2017
- GIS Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, Piacenza 5-7 ottobre 2017
- Interlift, Messe Augsburg 17-20 ottobre 2017
- Condominio Italia Expo, Torino 16-19 novembre 2017